



Stambecco alato.
Oreficeria achemenide
Louvre, Parigi

Ho cercato di dire qualcosa sulla storia della Persia, per trarre da essa una facile morale: le forme di governo assolutistiche sono del tutto sterili, mentre forme di governo libero, in relazione ai tempi ovviamente, e democratico determinano evoluzione e benessere.

Ora, abbandoniamo i dettagli storici e entriamo in argomenti più ameni: la danza.

Essa era amatissima dai Persiani, perché fortemente simbolica e momento importante di aggregazione sociale. Si danzava in occasione di feste e di rituali particolari ed era di vari tipi.

Tuttavia, nel tempo con l'arrivo degli stranieri, Arabi e Mongoli in particolare, le donne furono fatte schiave e costrette a danze erotiche, per cui gli uomini proibirono alle proprie donne di danzare.

Ogni gesto in questa disciplina era comprensibile e compreso da tutti, dal povero fornaio al Re dei re. Un po' come con i simboli nelle nostre cattedrali.

Se osservate bene gli affreschi o i mosaici delle nostre chiese, vedrete degli emblemi, segni, raffigurazioni o modi di atteggiarsi, che magari a noi non dicono granché, ma erano perfettamente comprensibili dalle persone. Non per nulla le immagini erano la Bibbia dei poveri, appunto perché per loro mezzo le persone analfabete conoscevano le vite dei Santi, il Vangelo... ecc...

Riprendiamo il tema: danza. Oggi, noi la guardiamo più che altro come folklore, ma non è così. Innanzi tutto essa è completamente diversa dalle varie danze del ventre, oltre che nei gesti, anche nella simbologia, anche se, probabilmente, ebbero un'origine comune. Mentre la danza del ventre è legata ai culti della fertilità ed è basata principalmente sui movimenti circolari del bacino, la persiana è imperniata su piccoli movimenti del piede e del busto. I passi sono leggeri e strutturati secondo moduli complessi. L'espressività della danza persiana è affidata soprattutto alle mani, a mimare un rito di fecondità, una pena d'amore, la semina, il raccolto, l'incontro con l'amato.

Tutti avete presente una danzatrice persiana, eretta, sottile che ondeggia lievemente e dondola il capo, per noi i suoi gesti significano grazia, raffinatezza, armonia, evocazione di mondi scompar-

si e così via, ma per la simbologia persiana essa è il cipresso, che rappresenta l'amato e pertanto, tutti comprendono che quella danzatrice racconta una storia d'amore. Piega la testa su una spalla, le mani ondeggiando, le dita tremano e poi le braccia vengono incrociate sul petto, la danzatrice è una colomba, e così via.

Ella poteva usare o non usare il velo e doveva seguire il ritmo della musica spesso improvvisata da uno o due strumenti insieme con un tamburo. Inoltre, poteva tenere dei cembali (specie di nacchere) nelle mani e seguire con il loro suono il ritmo della musica.

E si potrebbe continuare all'infinito con la danza e la sua simbologia.

Una curiosità, per comprendere che gli stessi riti in epoche antichissime cambiavano di forma ma non di sostanza, ricordiamo che, ad esempio, in Sicilia a Petralia Sottana, ancora oggi si fa il "ballo della cordella", termine improprio perché dovrebbe chiamarsi "danza", che consiste nello issare un palo al centro della piazza e legare in cima delle cordelle colorate e un mazzo di spighe, ogni cordella è trattenuta nella parte bassa dai danzatori che eseguono dei gesti e si muovono secondo ritmi particolari dopo che il "caporale" (il capo ballerino) ha dato il segnale dell'inizio. Fino al secolo scorso gli astanti comprendevano la simbologia di ogni gesto. Oggi è diventato solo folklore. Pensate che questa danza affonda le radici nella preistoria e simboleggia il ringraziamento degli uomini alla Dea Madre per il buon raccolto. Allo stesso modo in Persia.

Tuttavia, visto che la danza persiana attraverso i secoli aveva perso simbologia e senso, qualche decennio fa fu fondata una scuola di "danza classica persiana" al fine di preservarne la tradizione, ma l'odierno regime l'ha proibita e quindi essa si mantiene viva fuori dall'Iran e in specie negli Stati Uniti, ove esiste una grossa comunità di iraniani.

I Persiani, prima di venire a contatto con le civiltà dell'Asia anteriore, erano considerati persone parche e morigerate nonché monogami. Successivamente, divennero poligami e diedero forma agli harem.

Sia uomini che donne presero a ornarsi di preziosi gioielli, a usare cosmetici, belletti, parrucche su cui portavano una specie di tiara di feltro. I Persiani, a causa del clima furono i primi a usare calze, mutande e persino guanti.

Relativamente all'abbigliamento, come vi dicevo, esso fu sfarzoso. La porpora, i fili d'oro si sprecavano sulle stoffe, insieme con i gioielli, le fibbie, e oreficerie scorrendo.

A tal proposito, care amiche mie, vi piacerebbe possedere un gioiellino raffinato come quello che